

**MOZIONE**

**N. 85**

Riconoscimento dello Stato di Palestina

*Presentata da:*

*COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 04/12/2024, DISABATO SARAH 04/12/2024, RAVINALE ALICE 05/12/2024, UNIA ALBERTO 05/12/2024, CERA VALENTINA 05/12/2024, MARRO GIULIA 09/12/2024*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentata in data 05/12/2024*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **MOZIONE n. 85**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno

### **OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA**

#### ***Premesso che:***

- il quadro di riferimento per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina origina dalle risoluzioni dell'ONU che riconoscono, nel 1949 lo Stato d'Israele e nel 1974 l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, nonché dagli Accordi di Oslo sottoscritti dalle parti nel 1993;
- il 29 novembre 2012, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 67/19, con la quale ha riconosciuto alla Palestina lo status di "Stato osservatore non membro" presso le Nazioni Unite. Questa decisione ha rappresentato un passaggio importante nel lungo processo verso il riconoscimento internazionale della Palestina come Stato indipendente;
- la risoluzione 2014/2964 (RSP), adottata dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2014, avalla il riconoscimento dello Stato di Palestina;
- il 10 aprile 2024, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1). Con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni, la risoluzione ha stabilito che lo Stato di Palestina soddisfa i requisiti per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, in conformità con l'articolo 4 della Carta dell'ONU.

Questa decisione, però, non implica automaticamente l'adesione effettiva, in quanto serve il consenso del Consiglio di Sicurezza. Successivamente, il 18 aprile 2024, una proposta di risoluzione in tal senso è stata sostenuta da 12 dei 15 membri del Consiglio, ma è stata bloccata dal veto degli Stati Uniti.

**Considerato che:**

- Nel maggio 2024, Spagna, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina. Questo riconoscimento si è inserito nel contesto di un crescente sostegno internazionale alla causa palestinese, in particolare dopo l'adozione della risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 10 aprile 2024, che raccomandava l'ammissione della Palestina come membro effettivo delle Nazioni Unite.

Con l'adesione di questi tre Stati europei, il numero totale dei membri dell'ONU che riconoscono ufficialmente la Palestina ha superato quota 146 su 193 Stati, pari a oltre il 75% dei membri delle Nazioni Unite. Il riconoscimento si basa sulla configurazione dei confini pre-1967, con Gerusalemme come capitale condivisa tra Israele e Palestina, in linea con la soluzione dei due Stati promossa dalla comunità internazionale;

- attualmente, lo Stato di Palestina è membro di numerose organizzazioni internazionali, nonostante non sia ancora un membro pieno delle Nazioni Unite. Tra queste, si annoverano: la Lega Araba, l'Organizzazione della Cooperazione Islamica (OIC), il G77 (Gruppo dei 77), l'UNESCO, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e altre organizzazioni internazionali. Questa presenza multilaterale sottolinea l'impegno della comunità internazionale nel garantire il riconoscimento dei diritti palestinesi e la loro rappresentanza nelle sedi internazionali;
- il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è fondamentale per legittimare il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e per equiparare la sua posizione politica a quella degli altri Stati riaffermando le tutele del Diritto Internazionale. Rafforza la partecipazione della Palestina ai tavoli negoziali globali, favorendo una soluzione basata su due Stati conviventi in pace e sicurezza;
- è ormai evidente che le Nazioni Unite e l'Unione Europea debbano superare le semplici dichiarazioni di condanna e i richiami generici a fermare la violenza, prendendo posizioni concrete per eliminare le radici dell'ingiustizia e della violenza in Israele e Palestina. L'attuale situazione a Gaza, descritta da molte organizzazioni internazionali come un genocidio in corso, richiede un intervento urgente per porre fine all'occupazione militare israeliana, alla colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e alle sistematiche violazioni dei diritti umani. È

necessaria una mediazione attiva che garantisca il rispetto del Diritto Internazionale per costruire un futuro basato su giustizia, sicurezza e dignità per entrambe le popolazioni.

***Ricordato che:***

- la Dichiarazione di Venezia del 13 giugno 1980, promossa su iniziativa italiana, rappresenta un passaggio storico nel posizionamento dell'Unione Europea sulla questione israelo-palestinese. Per la prima volta, i paesi membri della Comunità Economica Europea (CEE) riconobbero ufficialmente il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione;
- nel 2012, durante l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha votato a favore della risoluzione che ha conferito alla Palestina lo status di Stato osservatore non membro. Questo passo rappresentò un importante riconoscimento internazionale per la causa palestinese, permettendo alla Palestina di partecipare senza diritto di voto a dibattiti e attività dell'ONU.

L'Italia, sostenendo il processo di pace tra Israele e Palestina, ha ritenuto che l'assegnazione di tale status fosse un segno di supporto alla soluzione a due Stati, un principio che ha sempre sostenuto come fondamento per una pace duratura nella regione;

- il Parlamento italiano, nel dicembre 2014, ha approvato una mozione che impegnava il Governo a "sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese" e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme "capitale condivisa", sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;
- la Presidente del Consiglio, in data 25 Ottobre 2023, nelle comunicazioni al Senato dichiarava che "In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori, ho sottolineato l'importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un'iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l'attuale crisi ma per arrivare a una soluzione strutturale sulla base della prospettiva "due popoli, due Stati".
- La prospettiva di una soluzione "due popoli, due Stati" non può essere realizzata senza il preliminare riconoscimento dello Stato di Palestina, in quanto tale riconoscimento è cruciale per garantire la legittimità e la sovranità del popolo palestinese. Al momento, l'unico Stato riconosciuto dal nostro Paese è lo Stato di

Israele, mentre la Palestina è ancora vista principalmente come un'entità non riconosciuta in pieno dalla comunità internazionale.

***Il Consiglio regionale impegna la Giunta***

- a farsi portavoce presso il Parlamento e il Governo Italiano affinché venga richiesto con urgenza il riconoscimento ufficiale dello Stato di Palestina da parte dell'Italia, passo fondamentale per il rafforzamento dei diritti del popolo palestinese e per il progresso verso una soluzione a due Stati, in linea con le risoluzioni internazionali e le richieste della comunità globale.

